

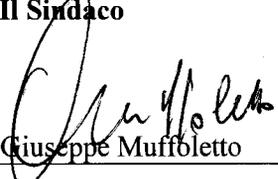


COMUNE DI GRATTERI
REGIONE SICILIANA
Relazione Paesaggistica



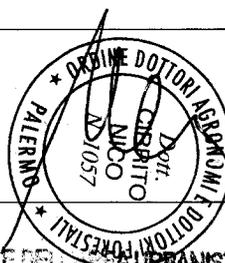
Progetto di sistemazione della sentieristica a servizio delle Grotta Grattara e contrada Galasso al fine di accrescere la fruibilità, la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

PSR SICILIA 2014/2020 MISURA 8.5

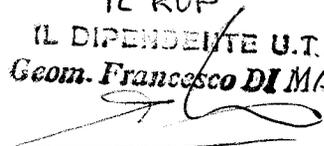
Il Sindaco  Giuseppe Muffoletto	Il Progettista Nico Cirrito	Data 24/12/2018
--	------------------------------------	------------------------



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PAESAGGISTICO
LAVORI PUBBLICI - SERVIZI MANUTENTIVI
Ing. Giuseppe Castiglia



IL RUP
IL DIPENDENTE U.T.C.
Geom. Francesco DI MAJO



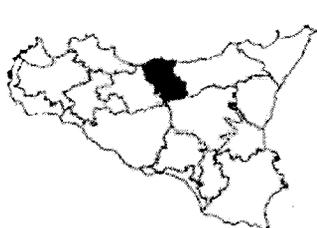
RELAZIONE PAESAGGISTICA

OGGETTO: Progetto di sistemazione della sentieristica a servizio delle Grotta Grattara e contrada Galasso al fine di accrescere la fruibilità, la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali PSR SICILIA 2014/2020 MISURA 8.5

RICHIEDENTE: Comune di Gratteri .

INTRODUZIONE:

L'area dell'intervento è soggetta al vincolo paesaggistico ed è quella compresa tra i fiumi Imera e Pollina, nel territorio delle Madonie. Tale area, denominata Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie) nel piano paesaggistico territoriale, comprende i seguenti comuni:



Il paesaggio delle Madonie si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera e medio-collinare tirrenica, il massiccio calcareo centrale e i rilievi argillosi meridionali. Le diverse situazioni geomorfologiche e le vicende storiche hanno prodotto ambienti differenziati che nel passato si sono rivelati complementari nella costruzione del

paesaggio antropico conferendo a tutta l'area un carattere culturale unitario. La ridotta fascia costiera che si estende dal fiume Imera settentrionale fino alla fiumara di Pollina, costituisce l'area più dinamica di tutta la zona. Essa polarizza attività economiche legate all'agricoltura intensiva e al turismo stagionale contrapponendosi al ristagno di quelle collinari e di montagna. Cefalù è il polo di riferimento dell'insediamento residenziale stagionale sparso lungo la costa e dei centri dell'entroterra. L'intensa pressione antropica su questa costa e la scarsa attenzione ha fortemente determinato il degrado e la dequalificazione dei valori del paesaggio.

Le rocce carbonatiche originano il paesaggio delle alte Madonie che dominano la costa tirrenica elevandosi quasi dal mare fino ai 2000 metri con versanti evoluti e spesso regolarizzati che sono noti per i depositi di fossili (spugne, alghe, coralli, idrozoi, ecc.) e per gli acquiferi che rendono le Madonie una delle principali fonti di approvvigionamento dell'Isola. L'ambiente è dominato dalla morfologia carsica che ha la massima estensione sulla sommità del massiccio del Carbonara. Sui versanti costieri al di sotto degli 800-900 metri il paesaggio agrario è caratterizzato dalle coltivazioni dell'olivo e di altri fruttiferi. Alle quote più elevate si trovano i pascoli permanenti di altura, il bosco, i rimboschimenti recenti. Il paesaggio vegetale di tipo naturale si presenta molto vario e ancora ben conservato con la presenza di estese formazioni boschive, come faggete, querceti sempreverdi (leccete e sugherete) e caducifogli a roverella e a rovere, pascoli e cespuglieti, cenosi rupicole e glareicole, nonché ripali e igrofile. Qui si rinviene il più ricco contingente endemico di tutta l'Isola, che conferisce a questo paesaggio un rilevante interesse naturalistico. Le Madonie costituiscono un patrimonio naturale da difendere, anche come area di equilibrio di un sistema geoantropico degradato. Ai margini del massiccio i centri abitati si dispongono a corona sulla sommità dei principali contrafforti: sono borghi di origine medievale legati all'esistenza di castelli dei quali rimangono notevoli tracce e che si caratterizzano per l'impianto medievale ben conservato e per le pregevoli opere d'arte. Il rilievo meridionale assume la forma rotonda e ondulata dei depositi argillosi e degrada verso l'interno sino ai margini dell'altopiano gessoso-solfifero. Il paesaggio appare arido e brullo, privo del manto boschivo e presenta vistosi processi erosivi e fenomeni franosi. Le colture si riducono sensibilmente e il paesaggio frumenticolo asciutto alto-collinare finisce col confondersi con le vaste estensioni dell'altopiano centrale.

In particolare l'area interessata dall'intervento ha i seguenti vincoli:

- Fascia Costiera: Decreto n°4760 del 25/08/1967 (G.U.R.S. n°38 del 02/09/1967);

- Zona delle Madonie: Decreto n°2272 del 17/05/1989 (G.U.R.S. n°42 del 02/09/1989);

SINTESI STORICA:

Gli interventi di cui al presente progetto sono decisamente orientati alla conservazione e al recupero del contesto paesaggistico e naturalistico del bosco e alla valorizzazione dell'ambiente.

Uno dei tanti motivi per cui si intende effettuare l'intervento, è quello di accelerare quei processi che portano alla formazione di popolamenti più stabili, sia nei confronti degli altri fattori ambientali e sia nei confronti dello stesso incendio, interrompendo la continuità degli strati vegetali e di conseguenza diminuendo la massa legnosa, abbassando le probabilità d'incendio.

I benefici che si otterranno saranno massimi visto che si tratta di un area degradata, dovuto soprattutto dall'azione dall'incendio, dal sovraccarico del pascolo domestico e degli ungulati, e dal conseguente abbandono da parte dell'uomo .

I principali benefici ambientali derivanti dall'intervento sono:

- Prevenire il fenomeno dell'incendio.
- Prevenire e mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.
- Salvaguardia degli habitat e della biodiversità.
- Accrescimento della resilienza dei boschi.
- Funzione paesaggistica/naturalistica/ didattica, migliorando la funzionalità degli ecosistemi.
- Riduzione dei fenomeni erosivi nelle zone interessate dal bosco.
- Contributo nell'assorbimento della CO₂ atmosferica.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Fruticeto e i suoi interventi

La tipologia forestale a fruticeto è stata rilevata, nella parte sud della particella 35 lato contrada Galasso . Anch'essa nel 2007 è stata interessata dal fenomeno dell'incendio, in questo caso la vegetazione che andiamo ad riscontrare è caratterizzata da un piano dominante, costituito principalmente da Perastro (*Pyrus pyraster*) e Pero Mandorlino (*Pyrus amigdaliformis*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), la Ginestra spinosa (*Calicotome infesta*), i Biancospini (*Crataegus* sp. pl.), le Rose selvatiche (*Rosa* sp. pl.), il Rovo comune (*Rubus ulmifolius*), il piano dominato è caratterizzato dalla presenza di rinnovazione di Roverella, in questo caso andrà fatto un intervento di ripulitura e decespugliamento interesserà lo strato erbaceo e lo strato arbustivo

delle specie di Calicotome, Rovi, Cisti, Pruno selvatico ecc., e successivamente verrà piantumata con roverella, leccio etc, in quanto il bosco di roverella rappresenta la vegetazione potenziale, essendo la tipologia forestale presente prima dell'incendio.

Viali parafuoco

Il viale parafuoco è uno degli strumenti fondamentali per la lotta all'incendio. Esso contemplato dal Piano Forestale Regionale della Regione Sicilia fra quelli di prevenzione del fenomeno degli incendi, sarà aggiunta l'apertura di viali parafuoco predisposti a ridosso dei confini della proprietà, in modo da interrompere la continuità sia verticale che orizzontale della vegetazione, contenendo così la velocità di passaggio del fuoco, saranno interessanti dal taglio solo le essenze arbustive ed erbacee.

Seguendo le linee guida dello stesso Piano Forestale Regionale i viali parafuoco, saranno predisposti ai confini della particella interessata lungo la zona perimetrale. Attenendosi a ciò che dice l'articolo n. 27 delle Norme di Prescrizione di Massima e di Polizia Forestale della provincia di Palermo, lungo tutto il perimetro esterno dell'area oggetto d'intervento sarà realizzata un striscia parafuoco di ampiezza di 15m, che verrà ripulita meccanicamente e manualmente entro il 15 maggio di ogni anno.

Chiudenda

I siti oggetto di intervento saranno delimitati da una chiudenda per la difesa dal pascolo abusivo ovino e bovino, dal transito e dall'esercizio della caccia.

La Chiudenda sarà realizzata con paletti di castagno, scortecciati ed appuntiti, del diametro non inferiore a cm 6 in testa e cm 10 al piede, di altezza cm 200, infissi nel terreno per cm 50, posti alla interdistanza di cm 200, uniti tra loro con rete metallica zincata a maglia progressiva dell'altezza di cm 100 e soprastante 2 ordini di filo di ferro zincato spinato a due capi e quattro punte, fissato a mezzo di chiodi a cambretta, ivi compresi gli oneri per l'ancoraggio della chiudenda con puntoni di castagno agli angoli e tiranti in filo spinato e robuste zeppe per ogni 25 metri

Interventi di recupero e realizzazione infrastrutture di fruizione/didattica

Sentiero natura

All'interno dell'area oggetto d'intervento lato Grotta Grattara, è presente un sentiero molto degradato avente una lunghezza totale di 952 ml di cui:

Il primo tratto già pavimentato in selciato per una lunghezza di ml 739 ed una larghezza di ml 2,00 sarà previsto il ripristino mediante la pulizia del sentiero esistente e ed in alcuni tratti ripristino della pavimentazione;

Il secondo il tratto finale per ml 213 è previsto la pavimentazione in selciato di pietra locale ed un muro in pietra locale a secco lato valle di altezza non superiore a cm 50.

Per quanto attiene il lato Galasso si procederà alla realizzazione di un sentiero in parte pavimentato in selciato con la realizzazione di muri in pietra a secco di altezza non superiore a cm 50 ove necessario che permetterà il collegamento della grotta Grattara con la contrada San Giorgio. Il tutto sarà realizzato evitando l'alterazione dell'andamento plano-altimetrico, con il decespugliamento della sede della pista nonché delle scarpate lato monte, a mano o con decespugliatore, con la formazione di canalette, dreni trasversali, o altre strutture comunque a basso impatto, per lo sgrondo delle acque del sentiero, il tutto eseguito a mano o con piccolo mezzo meccanico, escluso compressori e/o martelli demolitori. Parallelamente al sentiero verrà collocata una staccionata in legno di castagno per proteggere i visitatori ed essere di supporto durante le passeggiate. Il sentiero per le caratteristiche tecniche di realizzazione, con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, risulta essere adatto alla fruizione in quanto le pendenze sono lievi, e si colloca in modo perfetto all'interno del sito di intervento arrecando il minimo impatto ambientale.

Al fine di salvaguardare la biodiversità animale, lungo i sentieri verranno realizzati dei cumuli di pietre, per fornire ambienti di rifugio e svernamento per la micro e macro fauna ed in particolare per l'avifauna.

Area attrezzata

Verranno Realizzate inoltre diverse aree attrezzate così costituite:

- 2 tavoli in legno con le relative panche;
- 2 tabelle informative in legno, in cui saranno illustrate i caratteri geobotanici del sito e segnali di direzione in legno con paletti di sostegno di altezza di 3 metri.

Staccionata

Lungo i sentieri, sarà installata una staccionata in legno in paletti di castagno del diametro di 8-9 cm e lunghi ml. 2,10, altezza ml.1,00 e con disegno che stabilirà la D.L. prevedendo che per ogni metro lineare, che saranno utilizzati n°4 paletti compreso lo sfido. I paletti saranno infissi nel terreno ad una profondità di 40 cm e collegati con quelli che delimitano superiormente la staccionata e agli altri posti trasversalmente, mediante chiodi in acciaio dopo avere opportunamente sagomato i punti di contatto. La parte infissa nel terreno sarà trattata con catrame mentre la parte superiore con olio di lino. Le staccionate saranno installate, per proteggere il fruitore ed essere di supporto durante le passeggiate.

Punti Panoramici

Nel sito oggetto d'intervento sarà prevista la realizzazione di punti panoramici. Essi interesseranno piccole aree di circa 20 mq, in cui verranno eseguiti i lavori di ripulitura e decespugliamento, in più saranno installate delle panchine di legno, al fine di garantire ai fruitori dei punti di sosta lungo i sentieri, e di godere dei meravigliosi panorami delle Madonie in relax.

Acquisto e collocazione di tabella informativo ed attrezzature

È previsto l'acquisto:

- di tavoli in legno di castagno per l'arredo dell'area attrezzata, unitamente alle panche della stessa lunghezza. Per la posa in opera si eseguirà il livellamento del terreno allo stato naturale, e, lo scavo di fondazione per l'ancoraggio dei sostegni. Il tavolo e le panche saranno costituiti da tavole in legno di castagno del diametro di 10-12 cm., il tavolato del tavolo e delle panche dello spessore di cm. 6; le dimensioni del tavolo di cm. 100 x 300 giusto elaborato grafico allegato al progetto;
- di tabelle segnaletiche riporteranno i loghi UNESCO e GLOBAL GEOPRCKS, avranno delle dimensioni complessive di cm. 130 x 20 in legno di castagno, dello spessore di almeno cm. 2,50. Il trattamento di taglio a forma di freccia e piallatura sulla faccia da collocare a vista, completa di stampa a tre colori su una superficie complessiva di cm. 100 x 20, mediante l'uso di inchiostri serigrafici per stampa su legno, fissati attraverso mascheratura delle parti grafiche da imprimere. Le tabelle verranno fissate con delle staffe ai pali di sostegno verticali;

- tabelle informative da collocare in prossimità degli ingressi, costituite da struttura in legno di castagno, infisse nel terreno in buche delle dimensioni minime di cm. 30 x 30 x 60 riempite da conglomerato cementizio ricoperte da uno strato di cm. 10 di terreno vegetale;
- tabellone indicatore dei lavori, da m 2,30 x 1,50, in legno tamburato rivestito in faesite, messo in opera verniciato e completo dei supporti occorrenti e delle scritte necessarie all'individuazione dell'Ente finanziatore, di quello esecutore delle opere e quanto altro;

CONCLUSIONI:

L'intervento per le sue caratteristiche formali, e di impatto ambientale risulta conforme agli strumenti di tutela e non necessità di opere di mitigazione.

Il Progettista,

(Dott. Agr. ~~GIUSEPPE CIRIBITO~~)

